



VENITE E VEDRETE

Melodie di Pace

Sabato 7 maggio 2022

Casa della Carità

14.30	Arrivo dei partecipanti
15.00	TAVOLI DI ASCOLTO E CONDIVISIONE Solidarietà, Responsabilità, Sinodalità, un tempo per offrire il proprio contributo ad un ascolto e ad una condivisione generativa di bene
16.30	MOSAICO DI VITA Presentazione del Bilancio Sociale 2021 di Caritas Tarvisina
17.30	Pausa / Visita guidata della Casa Momento di pausa e visita della Casa della Carità
18.00	AGGIORNAMENTI EMERGENZA UCRAINA Momento informativo sull'accoglienza di comunità dei profughi
19.00	CENA CONDIVISA Momento di condivisione e convivialità

butto ad un ascolto e ad una condivisione generativa di bene. Cogliamo la possibilità di scrivere nuove Melodie di Pace ove ciascuno possa dare forma concreta ad una Solidarietà che si tramuta in scelte concrete di prossimità e vicinanza, ad una Sinodalità che è espressione di un camminare insieme che non lascia indietro nessuno, ad una Responsabilità che è abitare le domande profonde che abitano il cuore di questa umanità. Insieme possiamo dare vita a nuove melodie, che incrociano l'anelito di pace e di un mondo migliore che è custodito nel cuore di ciascuno, per offrire futuro e speranza a tutta la famiglia umana. Come in ogni Casa alla sera la famiglia si ritrova riunita intorno alla tavola, anche in Casa della Carità la giornata si concluderà con una CENA COMUNITARIA, alla quale tutti sono invitati per condividere lo spirito di FAMIGLIA che contraddistingue quest'opera segno.

Don Davide Schiavon

Sarà NECESARIA L'ISCRIZIONE per permetterci di organizzare al meglio l'evento, i tavoli e la cena. Nei prossimi giorni verrà pubblicato il link con il formulario online da compilare! Evento in presenza presso la nostra Casa della Carità, Treviso (accesso da via Venier n. 46, di fronte al parcheggio dal Negro).

LETTERA DI INVITO DEL DIRETTORE DON DAVIDE SCHIAVON

Carissimi,
anche quest'anno vivremo l'appuntamento "Venite e Vedrete", dove le porte della Casa della Carità rimarranno aperte a quanti vogliono condividere il cammino di un anno.

In questo tempo, in cui la violenza della guerra sembra spegnere la fantasia creativa dei colori e il frastuono roboante delle armi tenta di soffocare la musica della vita, vogliamo fermarci per attingere dal profondo dei nostri cuori la potenza generativa dei nostri sogni, sogni di fraternità, di comunione, di pace. Desideriamo darci del tempo perché ciascuno possa offrire il proprio contributo



N. 17/2022 - Anno C

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



Anno 475° +

24 aprile 2022: 2^a domenica di Pasqua

Mio Signore e mio Dio!

At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

C'è un dono che attende i discepoli in quello stesso giorno di Pasqua, sconvolto dall'annuncio della risurrezione. Ed è proprio dalle mani ferite di Gesù, dal suo costato squarciato dalla lancia che essi ricevono la pace. Il passaggio attraverso la croce non è stato un incidente di percorso: il Risorto reca i segni della passione anche sul suo corpo glorioso. E lì, infatti, nell'esperienza drammatica della cattura, della condanna e della morte che si è rivelato il suo amore in tutta la sua forza, capace di trasformare la nostra storia individuale e collettiva. **Pace non può essere dunque** sinonimo di calma, di assenza di conflitti, di salvaguardia della propria incolumità. Questa pace è generata dal sacrificio di una vita, dall'offerta della propria esistenza. Non è, dunque, una pace a poco prezzo. Questa pace ha a che fare con la misericordia e la grazia che raggiungono i discepoli, con la fiducia sicura in colui che non li abbandonerà in nessun frangente della loro esistenza. Questa pace "mette in movimento": diventa missione che spinge ad affrontare fatiche e difficoltà di ogni genere pur di portare dovunque il Vangelo.

I discepoli, nello stesso tempo, sono chiamati a compiere un itinerario per giungere alla fede pasquale. Tommaso, a questo proposito, è un simbolo eloquente. Non è stato facile per lui accettare quegli eventi drammatici che avevano tutto l'aspetto di una sconfitta definitiva. E ora che tutto sommato si è arreso all'evidenza dei fatti, non è nemmeno facile accogliere l'annuncio della risurrezione. Come spiegarsi questo tragitto paradossale di morte che conduce alla gloria? Ecco perché vuole vedere e toccare con mano. Ed è quello che Gesù gli offre di fare: «Metti il tuo dito... stendi la tua mano...». Il vangelo non dice se poi egli abbia veramente dato compimento al suo proposito. Ci mette, invece, con chiarezza, davanti alla sua professione di fede.

In quelle parole: «Mio Signore e mio Dio!» c'è infatti tutto il suo abbandono e la sua fiducia nel Crocifisso risorto. E come se le sue difese finalmente cadessero, assieme al suo bisogno di sapere, di spiegarsi, di vedere e di toccare, ed egli lasciasse spazio a questa presenza nuova, capace di trasformare la sua esistenza. In quelle parole non c'è l'affermazione di un fatto storico "sei veramente risorto!" ma l'inizio di una relazione nuova in cui si offre al Cristo la propria esistenza perché sia rigenerata e trasfigurata dal suo amore.

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 24 2^a di PASQUA <i>Salmi 2^a settim.</i>	9.00	<i>At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31</i> Domenica in Albis e della Divina Misericordia Per la nostra Comunità / Gatto Ernesto Fam. Gallina Claudio e Dora vivi e def.
	10.30	Per la nostra Comunità
	11.40	Battesimo di Eleonora e Mathias
Lunedì 25	18.30	S. Marco ev.: Zamprogno Vanni 1°ann. <i>77°anniversario della festa della liberazione</i>
Martedì 26	18.30	Cazzola Matilde ann. / Savietto Antonio Cavallin Teresina e Cinel Albino
	20.30	Preghiera per gli ammalati
Mercoledì 27	8.30	S. Liberale patrono della nostra diocesi
Giovedì 28	18.30	Cadorin Renato <i>8°giorno</i> / Zamprogno Dolores <i>1 mese</i> Def. Famiglia Mária
Venerdì 29	18.30	S. Caterina da Siena patrona d'Italia e d'Europa
Sabato 30	18.30	Per le Anime
Domenica 1 maggio 3^a di PASQUA <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.00	<i>At 5,27-32.40-41; Sal 29; Ap 5,1-14; Gv 21,1-19</i> 98 ^a GIORNATA PER L'UNIVERSITA' CATT. SACRO CUORE Per la nostra Comunità / fam Quaggiotto Ferdinando vivi Caeran Agostino e vivi e def. Fam. / Maccagnan Teresa Danieli Daniele / vivi e def. Fam. Piovesan Rino e Teresa
	10.30	Per la nostra Comunità / Bessegato Giovanni vivi e def.
	16.30	Santuario alle Cendrole preghiera di ringraziamento a Maria e Vespri con le parrocchie di Montebelluna

Appuntamenti della settimana

Giovedì 28 Ore 20.30 Incontro del **Consiglio Pastorale Parrocch.**

Domenica 1 maggio In Seminario di Treviso **CONVEGNO CHIERICHETTI e ANCELLE** e incontro con il Vescovo Michele

Il **GREST** parrocchiale quest'anno coinvolgerà i nostri ragazzi, animatori e famiglie per ben 4 settimane: **dal 13 giugno all'8 luglio 2022**

Perché Maggio è il mese Mariano?

All'interno dei Vangeli e della Bibbia, non c'è alcun riferimento al mese di Maggio come mese di Maria. Quella del mese mariano è una tradizione che si è andata costruendo a poco a poco nei secoli e che è stata definitivamente "consacrata" da Papa Paolo VI con la sua enciclica **Mense Maio** resa pubblica il 29 aprile 1965, nella quale il papa diceva che nel mese di Maggio l'omaggio affettuoso e devoto dei credenti si rivolge in special modo a Maria.

Prima ancora dell'enciclica di Paolo VI, già nel 1854 la figura di Maria si era vista riconoscere un posto ancor più importante grazie alla promulgazione del dogma dell'Immacolata. In passato era stato però un gesuita vissuto fra il '600 e il '700 a parlare apertamente di **Maggio come del mese di Maria** e invitando i fedeli a compiere "fiori di virtù" da donare alla **Madonna**. La scelta di Maggio è probabilmente legata, almeno in parte, alla fama di questo mese che vede rinascere la natura e i fiori, che da sempre richiamano l'immagine della Vergine.



Colletta per l'Ucraina il
24 aprile in tutte le parrocchie

Continua la mobilitazione della diocesi di Treviso per aiutare la popolazione ucraina che sta subendo le dure conseguenze della guerra. Una mobilitazione che ha coinvolto anche in una delle celebrazioni più importanti della Settimana santa, la messa del Crisma, il Giovedì Santo. All'Ucraina è infatti stata destinata la colletta che viene effettuata, tradizionalmente, in quell'occasione. La raccolta per la popolazione del Paese colpito dall'invasione russa prosegue domenica 24 aprile, come ha scritto il vicario generale, mons. Giuliano Brugnotto, in una lettera inviata a tutti i sacerdoti e religiosi della diocesi: "Su proposta della Conferenza episcopale italiana, il Vescovo ha stabilito una giornata di raccolta fondi a favore dell'Ucraina in tutte le parrocchie, rettorie e santuari, nella domenica «in albis» 24 aprile, quale segno di solidarietà di tutti i credenti. In questa domenica i fratelli orientali e ortodossi celebreranno la Pasqua. Quanto raccolto va inviato entro il 10 maggio a Caritas tarvisina che lo inoltrerà a Caritas italiana".